

Intervista Rai

Buongiorno Regione Piemonte (Raitre)

10 FEBBRAIO 2017

Giornalista: Le 7:30 di venerdì 10 febbraio, ben trovati per questa ultima puntata di questa settimana di “Buongiorno Regione”. Anche oggi 30 minuti con l'informazione regionale, gli aggiornamenti meteo, viabilità, il nostro telegiornale e poi l'approfondimento. Oggi parleremo di Big Data, che cosa sono? Si tratta di quella mole di dati di informazioni che ognuno di noi produce che possono essere molto utili se usati in modo scientifico, sia si possono risolvere problemi ma anche creare ricchezza. A Torino c'è un corso di laurea, uno dei primi istituti in Italia. Vedremo poi nel corso del nostro approfondimento.

... Dopo il calcio il nostro approfondimento come vi abbiamo anticipato a inizio puntata e ci occupiamo di Big Data ossia di tutte quelle informazioni che noi produciamo che, se usati in modo scientifico, possono essere molto utili per risolvere problemi ma anche per creare ricchezza. A Torino qua in Piemonte è stato creato un corso di laurea, uno dei primi a livello nazionale e ce ne parla Matteo Spicuglia. Vediamo.

Laura Sacerdote (Coordinatore Data Science): “Le nuove tecnologie consentono di accumulare delle dosi di informazione incredibili. Il problema è di estrarre da queste informazioni degli aiuti per decisioni, per politiche successive.”

Miliardi di smartphone, computer, miliardi di interazioni, gesti della vita quotidiana: tutto tracciato, la scia di informazioni che ogni persona dissemia lungo la strada. I Big Data sono questa massa incredibile di dati, realtà in movimento ma anche patrimonio di informazioni da studiare. A Torino lo si fa in un corso di laurea magistrale in Data Science, un'eccellenza in Italia.

Laura Sacerdote (Coordinatore Data Science): “Abbiamo un ragazzo che da un'università americana ha scelto di venire da noi (americana nel senso di Stati Uniti, ottima università della triennale) proprio perché avevamo questo tipo di offerta.”

Primi laureati a Luglio, come Elena. Qual è il profilo di un'analista?

Elena Pesce (laureanda): “Una persona molto curiosa con una forte preparazione matematica che è molto importante e allo stesso tempo anche una forte preparazione informatica perché ovviamente per analizzare i dati ci vuole uno strumento informatico.”

I dati riguardano ogni ambito della vita: acquisti, post sui social, viaggi,

evo PRICING²

comunicazione, rapporto con la pubblica amministrazione. Possono dire tutto e possono dire niente: l'esperto fa la differenza.

Laura Sacerdote (Coordinatore Data Science): “Pensi alla sanità, quante cose da un punto di vista epidemiologico, quante sono le informazioni rispetto al rischio di non avere un vaccino, non fare i vaccini rispetto a quello che sono i dati. Si sa quanti bambini si ammalano, si sa quali sono i focolai che possono crearlo, si sa nel senso che le informazioni in quale scuola andava, in che quartiere abitava, etc. esistono. È questione di metterle insieme queste informazioni.”

Pubblica utilità ma anche risvolti commerciali: secondo un'analisi del Centro Studi del Parlamento europeo le aziende che usano i Big Data possono aumentare la produttività del 5-10%, più fatturato e posti di lavoro. In Italia lo fa appena il 7% delle imprese. Un esempio concreto nel campo dell'abbigliamento, una startup arrivata adesso a Torino: il modello parte dalle segnalazioni delle commesse.

Fabrizio Fantini (Fondatore e CEO di Evo Pricing): “In base poi all'analisi delle domande dei negozi capiamo quali articoli sono popolari e meno popolari fino a 8 settimane in anticipo rispetto all'effettiva domanda della clientela. Quindi usiamo l'informazione dell'intuizione dei negozi per decidere in anticipo le allocazioni ma anche le politiche di prezzi e promozioni.”

Le potenzialità sono immense. I dati elaborati da informatici, analisti, ed esperti commerciali: nuove figure, nuove opportunità.

Fabrizio Fantini (CEO di Evo Pricing): “Io ritengo che è uno dei pochi settori in cui ci sia ancora più domanda che offerta e ci sono studenti molto in gamba qui. Non ho notizie di nessuno studente, anche tra quelli che abbiamo visto e che poi non hanno trovato un'opportunità con noi, che non si siano effettivamente collocati sul mercato del lavoro.”

Giornalista: “Davvero una buona opportunità! Dai big data, i titoli dei nostri giornali, è arrivato il momento della rassegna stampa.”